

cinar con i lochi di la Signoria nostra: però non si dubiti di aleuna cosa.

A dì 10. Fo trato il palio di schiopeto a Lio, justa il consueto.

Da Lion, fo letere di sier Zuan Badoer dottor et cavalier, orator nostro, di primo di l'istante. Come in effecto il soccorso manda il Re in Italia è molto grande e fà ogni suo forzo per invalidirlo.

Fo dito, sier Vetur Grimani qu. sier Hironimo, dil Serenissimo, fratello di sier Marco el Procurator, el qual sier Marco è andato a Este con suo fratello patriarcha di Aquileia per star alcuni zorni a piacer de li, hor questo sier Vetur *etiam* lui vol farsi tuor Procurator e prestar ducati 12 milia. Et butate le tessere, vien per prima Procurator de *Ultra*, dove è suo suocero sier Hironimo Justinian procurator, e per la parte non si eza, e s' il Doxe lo diceva meza hora avanti, hozi era a Consejo.

Da Verona, di sier Bernardo Marzello podestà e sier Francesco da cha' da Pexaro capitano, di 9. Come era zonto de li uno nontio dil signor Renzo di Zere, vien di Lion, parti a dì 2, e portò una letera di credenza di l' Orator nostro e uno pacheto di letere drizate a la Signoria dil dito Orator, et li disse come certissimo il Christianissimo re mandava gran zente in Italia; et andava con la provision di far 7000 fanti per il signor Renzo, pagati per dita Maestà; et ch' el Re fa conto di aver 40 milia fanti, 2000 lanze e una bona banda de artellarie, e havia mandato il Bastardo di Savoia in terra di sguizari, et sperava di averne bona summa; con altre parole, qual l' Orator scrive in conformità, e che li fanti erano zà aviati; con altri avisi, ma non si vede effecto alcun.

185 *Di Dulzigno, di sier Alexandro Premarin baylo e capitano, di 27 dil passato.* Come, per uno turcho da conto venuto per fabricar Alexio, ha inteso aver dito l' armata dil Signor ussiria di Streto; *tamen*, da uno suo intrinzhico, che per questo anno non ussiria cosa da conto, ma atenderia a le cosse di terra contra il re di Hongaria.

Vene in Colegio uno orator dil re di Hongaria, qual era homo dil reverendissimo cardinal Strigoniense, parti sto Fevver di Buda, va a Roma, porta letere dil Re per unir certe chiesie etc. Portò letere di l' Orio orator nostro, che il Re li ha ditto lo ricomanda a la Signoria, che scriva a l' Orator nostro in corte li dagi favor apresso il Papa a obtenir il suo effecto; et cussi per il Principe li fo promesso di far le letere.

I Diarii di M. SANUTO. — Tom. XXXIII.

Noto. Monsignor di Memoransi, che fo quì, parti a dì . . . di questo, ben satisfato e honorato da la Signoria nostra. Andò a veder le fabriche di Treviso; *demum* andoe a Ferrara con letere credential dil Re, qual lo fa suo capitano in Italia e vicelocotenente e darli 100 lanze di condotta, e altre oblation; el qual zonto a Ferrara, quel Ducha li fece grandissimo honor. Quello li habbi risposto non se intende; ma si tien vadi intertenendo fin si sappi se vien quel gran soccorso di Franza che si dice; et dia ritornar poi in questa terra.

Di Crema, fo letere di sier Andrea Foscolo podestà et capitano, di . . . Come il Duca e signor Prospero si aspetavano a Milan con il gran sacho fato a Zenoa; *adeo* li Adorni hanno auto più danno che li Fregosi, et fino il Monte di San Zorzi è stà sachizzato. E par vogliano star con le zente tra Texin et Ada, et li aspetar francesi, et esser a le man con loro.

È da saper. Domenega, eri et ozi ai Frari minori predichoe uno fratonzello di anni 12, nominato fra Gabriel di Fiorenza, con tanta gratia, che havea numero grandissimo a la sua predicha, et predicha con tanta gratia che *nihil supra*. Va a Padoa a predichar il zorno dil Santo, poi ritornerà in questa terra.

Da poi disnar, fo Colegio di Savii *ad consulendum*. Le galie tutte è partide: fino sier Stefano Trivixan va armarsi compidamente a Veja; et sier Nicolò Bondimier parte doman.

A dì 11. La matina fo letere di Roma di 185 l' Orator nostro, di 3, 4, 6, 7.* Come de li erano stà morti in do zorni 25 persone, nè si feva provisione. Tutto era sottosopra, et haveano hauto la nova di Zenoa dil sacho fato, di la qual domino Zuan Hemanuel orator cesareo si doleva, havendo puitosto voluto li fosse stà dato uno taion di ducati 200 milia, che saria stà bon a dar a le zente, che far a questo modo. Et come era seguito la morte de uno fiol dil cardinal , qual era signor di alcuni castelli. Et che Colonesi et Orsini erano su le arme et voleano tra loro far movesta; ma li Cardinali prescidenti si haveano posti di mezo a non voler seguiseno tagliata fra loro. I quali pareva fosseno aquietati, et de ditti castelli voleano star a la deliberation dil Colegio di cardinali. Dil Papa nulla hanno; si tien non si vorà partir di Spagna se prima non si abocha con l' Imperador.

Et par sia letere di Fiandra in l' orator cesareo, di 27 Mazo, da Bruseles. Come la Cesarea Maestà a dì 26 a Cales se imbarcò per passar